



PARROCCHIA SAN GIOVANNI BOSCO - BRESCIA - Tel. 030. 22.13.39

Domenica 7 luglio 2024

Foglio Liturgico - 27/2024

Anno B
XIV Domenica del Tempo Ordinario

La lezione semplice ma grande del Vangelo di oggi



Vangelo di Marco 6, 1-6

In quel tempo, Gesù venne nella sua patria e i suoi discepoli lo seguirono. Giunto il sabato, si mise a insegnare nella sinagoga. E molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: «Da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani? Non è costui il falegname, il figlio di Maria, il fratello di Giacomo, di Ioses, di Giuda e di Simone? E le sue sorelle, non stanno qui da noi?». Ed era per loro motivo di scandalo.

Ma Gesù disse loro: «Un profeta non è disprezzato se non nella sua patria, tra i suoi parenti e in casa sua». E lì non poteva compiere nessun prodigio, ma solo impose le mani a pochi malati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità. Gesù percorreva i villaggi d'intorno, insegnando.

Il Vangelo della XIV Domenica del Tempo Ordinario (Mc 6,1-6) resta compreso tra due parentesi di stupore: inizia con la sorpresa della gente di Nazareth – **«molti, ascoltando, rimanevano stupiti e dicevano: "da dove gli vengono queste cose? E che sapienza è quella che gli è stata data? E i prodigi come quelli compiuti dalle sue mani?"»** – per terminare con lo stupore di Gesù – **«e si meravigliava della loro incredulità»**.

Gesù non lascia indifferente nessun ascoltatore: dove Egli passa fiorisce lo stupore.

Un sentimento oggi raro ma prezioso, necessario per assaporare in profondità ogni piccola gioia, per lasciarsi incantare dalla bontà e dalla bellezza di cui sono disseminati i giorni, anche i nostri!

Il celebre autore inglese Chesterton diceva: **«Il mondo non languirà mai per mancanza di meraviglie, ma per mancanza di meraviglia!»**.

Dove passa Gesù fiorisce lo stupore e sbocciano domande. Il Vangelo di oggi ne registra cinque ed è evidente come Dio educi il Suo popolo con la pedagogia delle domande.

Un detto ebraico racconta che in principio Dio creò il punto di domanda e lo piantò nel cuore dell'uomo come sorgente di sapienza. Nella nostra grafia occidentale la forma ad uncino del punto interrogativo ricorda un amo da pesca che il Vangelo cala idealmente dentro di noi per agganciarci e tirarci a sé, per tirarci fuori dalla superficialità nella quale spesso viviamo, verso la luce, verso il bene e il bello, verso la conversione.

Cinque domande si registrano nel Vangelo di oggi. Sono però quesiti viziati da un pregiudizio: la pretesa di una risposta immediata, facile, superficiale, preconfezionata... di quelle che si comprano sulla bancarella delle ovièti. Ed è il motivo più plausibile per cui la gente è passata così in fretta dalla fascinazione alla diffidenza al rifiuto.

Gli interlocutori di Gesù, quel giorno nella Sinagoga di Nazareth, non hanno saputo "stare" nelle domande, non hanno saputo abitarle, le hanno subito soffocate sotto la coltre fumosa dei pregiudizi e proprio per que-

sto il loro iniziale e sincero stupore si è rapidamente mutato in scandalo.

Altro "fotogramma" del nostro Vangelo: **Gesù scandalizza perché si rivela "altro" rispetto ad ogni attesa.** Egli è l'inedito di Dio e dell'uomo, venuto a portare un insegnamento nuovo, a mettere la persona prima della legge, a capovolgere la logica del sacrificio, sacrificando Sé stesso, a rivelarci una sapienza impreveduta e imprevedibile.

Chi è omologato alla vecchia religione non si riconosce in questo insegnamento perché non si riconosce nel Dio che viene annunciato e rivelato: un Dio che fa grazia ad ogni figlio, al di là del merito, che offre misericordia senza condizioni, che fa nuove tutte le cose...

La gente di casa, gli uomini e le donne del Suo villaggio natale hanno fatto come noi che amiamo andare in cerca di conferme a ciò che già pensiamo, ci nutriamo di ripetizioni e ridondanze, incapaci di illuminarci diversamente e di lasciarci sorprendere dalla novità di Dio.

Gesù scandalizza i Suoi compaesani perché non parla come gli altri Maestri d'Israele con un linguaggio alto e vuoto, ma adopera parole di casa, intrise di immagini e di parole di tutti i giorni.

Gesù scandalizza per la Sua semplicità e la Sua prossimità. Eppure, è proprio questa la "buona notizia" del Vangelo: un Dio che si incarna, entra dentro l'ordinarietà della vita ed abbraccia l'imperfezione del mondo.

Noi – come la gente di allora – rischiamo di cercare Dio, pastore di costellazioni, nell'infinito dei cieli, quando invece Dio è inginocchiato a terra con le mani nel catino per lavarci i piedi.

E ancora, in questo passo del Vangelo, soffermiamoci sul finale: a Nazareth **Gesù non fu creduto.** Come annota l'evangelista Marco – **«non vi poté operare nessun prodigio»**. Ma subito lo stesso evangelista "si corregge": **«Solo impose le mani a pochi malati e li guarì»**.

Il rifiutato non si arrende, si fa ancora guaritore e, anche se respinto, non si deprime ma continua ad amare; l'amore non è stanco, è solo stupito.

Continua in 2ª pagina

Obolo di San Pietro 2024 come aiuto per aiutare



Domenica
30 giugno
2024

Giornata per la
Carità del Papa

Promossa dalla
Conferenza
Episcopale Italiana

In collaborazione con



Aiutiamo il Papa ad
aiutare in ogni momento
con un piccolo gesto



Avenire

obolo@spe.va

L'Obolo di San Pietro è una donazione che viene fatta al Papa, come Successore di Pietro. Anche nella nostra Parrocchia abbiamo vissuto domenica 30 giugno la Giornata per la Carità del Papa: tutte le Parrocchie in Italia sono state invitate dalla CEI a destinare la colletta delle Messe festive all'Obolo di San Pietro che sostiene ed alimenta la Carità del Santo Padre destinata al mondo intero con particolare attenzione e cura per fratelli e sorelle in situazioni di necessità. È una missione senza confini sollecitata sempre da nuove problematiche come guerre, movimenti migratori, calamità naturali, emergenze climatiche, povertà e fame.

Secondo il Rapporto annuale pubblicato a giugno 2023, attraverso le donazioni sono stati finanziati 192 progetti in 72 Paesi (40,1% in Africa, 22,4% in Europa-Ucraina; 19,8% in America, 16,1% in Asia).

Chi dona all'Obolo non solo aiuta il Papa ad aiutare chi soffre, ma partecipa anche alla sua missione di annuncio del Vangelo fino ai confini della terra e collabora alle iniziative di promozione della pace e della fratellanza tra i popoli.

Inoltre è un modo di intervenire nei progetti per lo sviluppo umano integrale e per l'educazione, grazie anche all'attività di servizio svolta ogni giorno dai Dicasteri della Santa Sede.

Il tema scelto per Giornata per la Carità del Papa dello scorso 30 giugno **"Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera" (Rm 12,12)** racchiude l'invito instancabile del Pontefice in questo periodo storico a non perdere mai la speranza rivolgendosi con fede a Dio in tutte le prove che stiamo attraversando. Ma è possibile aiutare il Papa in qualsiasi momento, donando all'Obolo di San Pietro con un versamento su

Conto corrente bancario FincoBank S.p.A.
IBAN: IT 52 S 03015 03200 000003501166
Codice BIC/SWIFT beneficiario: FEBITM1

Conto corrente postale n. 75070003
con bollettino, bonifico postale o postagiro
IBAN: IT 27 S 07601 03200 000075070003
Codice BIC/SWIFT: BPPIITRXXX

Paypal o Carta di credito collegandoti al sito
www.obolodisanpietro.va.

Report 2024 Caritas Italiana



"La povertà oggi è ai massimi storici ed è da intendersi come fenomeno strutturale del Paese": questo è il dato saliente evidenziato dal Report statistico Povertà 2024 di Caritas italiana.

"Nel 2023 - è

specificato - nei soli Centri di ascolto e servizi informatizzati (3.124 in 206 Diocesi in Italia) le persone incontrate e supportate sono state 269.689. Quasi 270mila 'volti' assimilabili ad altrettanti nuclei. Rispetto al 2022, si è registrato un incremento del 5,4% del numero di assi-

stiti, una crescita che si attesta su valori più contenuti rispetto ad un anno fa ma il confronto del numero di assistiti 2019-2023 è impietoso: +40,7%.

Complessivamente cala l'incidenza delle persone straniere che si stabilisce sul 57,0% (dal 59,6%), anche per il venir meno delle presenze ucraine nel nostro Paese. Nel 2023 si abbassa la quota dei nuovi ascolti che passa dal 45,3% al 41,0%.

Si rafforzano invece le povertà intermittenti e croniche che riguardano in particolare quei nuclei che oscillano tra il "dentro-fuori" la condizione di bisogno o permangono da lungo tempo in condizione di vulnerabilità: una persona su quattro è infatti accompagnata da 5 anni e più.

Sembra mantenersi uno zoccolo duro di povertà che si trascina di anno in anno senza particolari scossoni. Chiedono aiuto donne (51,5%) e uomini (48,5%). L'età media è intorno ai 47,2 anni (46 nel 2022).

Le persone con domicilio rappresentano l'80,8%. Alta come di consueto l'incidenza delle persone con figli: due persone su tre (66,2%) dichiarano di essere genitori. In alcune Regioni l'incidenza dei genitori risulta ancor più elevata, ad esempio nel Lazio (91%), in Calabria (82,2%), Umbria (81,4%), Puglia (80,6%), Basilicata (79%) e Sardegna (75,3%). Se si guarda alle famiglie con minori, queste rappresentano il 55,9% del totale; in valore assoluto si tratta complessivamente di 150.861 nuclei, a cui corrispondono altrettanti o più bambini e ragazzi in stato di grave e severa povertà. Questo preoccupa e sollecita.

Nascere e crescere in una famiglia povera può essere preludio di un futuro e di una vita connotata nella sua interezza da stati di deprivazione e povertà, anche in virtù del nesso che

esiste tra povertà economica e povertà educativa. Tra gli assistiti Caritas prevalgono le persone con licenza media inferiore che pesano per il 44,3%; se a loro si aggiungono i possessori della sola licenza elementare (16,1%) e la quota di chi risulta senza alcun titolo di studio o analfabeta (6,9%) si comprende come oltre i due terzi dell'utenza siano sbilanciati su livelli di istruzione bassi o molto bassi (67,3%).

Tre i focus nel Report 2024:

FAMIGLIE POVERE CON BAMBINI 0-3 ANNI (con Save The Children);
PERSONE SENZA DIMORA; ANZIANI VULNERABILI.

"Questo Report statistico si colloca in un tempo particolare, segnato da vicende che toccano le nostre comunità. Da un lato le crisi internazionali che condizionano pesantemente i rapporti tra i Paesi e lo sviluppo di percorsi di pace; dall'altro l'incessante aumento della povertà e la forte incidenza di situazioni di rischio e vulnerabilità.

Di fronte a questi scenari la Chiesa continua a sognare e ad affermare un umanesimo autentico, dove ogni essere umano possa realizzarsi pienamente, vivendo in un mondo più giusto e dignitoso" - ha sottolineato il Direttore di Caritas Italiana, **don Marco Pagnello**.

In termini di risposte, le azioni della rete Caritas sono state numerose e diversificate. Tra gli interventi il 73,7% ha riguardato l'erogazione di beni e servizi materiali (distribuzione di viveri, accesso alle mense/empori, docce, ecc.); l'8,9% l'accoglienza, a lungo o breve termine; il 7,3% le attività di ascolto; il 5,2% il sostegno socio-assistenziale; l'1,7% interventi di ordine sanitario.

Così è il nostro Dio: non nutre rancori, ma coltiva la gioia di inviare sempre e solo segnali di tenerezza e di misericordia intorno a Sé.

Il Vangelo è davvero uno scrigno prezioso colmo di tesori dal quale oggi possiamo raccogliere almeno quattro lezioni di vita: la bellezza dello stupore, il valore delle domande, la novità sorprendente di un Dio feriale, l'amore che non conosce recriminazioni o rancori. Come diceva Pascal: **"Dio ha messo nel mondo abbastanza luce per chi vuole credere; ma ha lasciato anche molte ombre per chi non lo vuole"**. È tutto così grande, eppure così semplice!

don Diego - Parroco

Trieste 3-7 luglio - "Al cuore della democrazia" 50.ma Settimana Sociale dei cattolici in Italia



Dal 3 al 7 luglio sul tema **"Al cuore della democrazia"** si è svolta a Trieste la 50esima Settimana sociale dei cattolici in Italia, aperta dall'intervento del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e conclusa dal discorso del Papa, domenica 7 luglio.

La Settimana Sociale si propone ogni anno come crocevia di persone e progetti diversi, per condividere il presente e immaginare insieme il futuro, ricercando sempre nuove vie per costruire il bene comune attraverso il sistema delle **"Buone Pratiche"** che esistono sul territorio nazionale per favorire la partecipazione di tutti i cittadini attraverso iniziative che testimoniano modalità di partecipazione per rinsaldare i legami sociali e valorizzare il ruolo delle persone, rendendo viva e concreta la democrazia e sono promosse da realtà di impegno sociale, gruppi e associazioni, istituzioni, imprese, pubbliche amministrazioni impegnati nella cura del bene comune.

La Settimana Sociale 2024 a Trieste si è aperta con l'introduzione del Presidente della CEI, Card. Matteo Zuppi. *"Dal 1907, con l'avvio delle Settimane Sociali, ad oggi il cattolicesimo italiano non è rimasto a guardare, non si è chiuso in sagrestia, non si è fatto ridurre ad un intimismo individualista o al culto del benessere individuale, ma ha sentito come propri i temi sociali, si è lasciato ferire da questi per progredire verso un ordine sociale e politico la cui anima sia la carità sociale. Ha pensato ed operato non per sé ma per il bene comune del popolo italiano - ha affermato l'Arcivescovo di Bologna - La democrazia è il contrario dell'individualismo. Ecco perché i cattolici in Italia desiderano essere protagonisti nel costruire una democrazia inclusiva, dove nessuno sia scartato o venga lasciato indietro. Una democrazia che fa rima con voglia di comunità in una stagione in cui l'individualismo sembra sgretolare ogni costruzione di futuro e la guerra appare come la soluzione più veloce ai problemi di convivenza.*

I cattolici italiani vogliono essere «artigiani di democrazia». La Chiesa parla a tutti perché è libera e ha uno sguardo amorevole e benevolo verso ciascuno: di tutti è amica e preoccupata, nessuno è per lei nemico. Viviamo tutti una stagione difficile e complicata. Cerchiamo di essere all'altezza della sfida. Vogliamo incarnare uno stile inclusivo, di unità nelle differenze. Soprattutto vogliamo esprimere tutto l'amore di

cui siamo capaci per il nostro Paese. Amiamo l'Italia e, per questo, ci facciamo artigiani di democrazia, servitori del bene comune".

Ha preso la parola il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che ha dichiarato: *"Non c'è democrazia senza la tutela dei diritti fondamentali di libertà, che rappresentano quel che dà senso allo Stato di diritto e alla democrazia stessa. La democrazia, infatti, si inverte ogni giorno nella vita delle persone e nel mutuo rispetto delle relazioni sociali, in condizioni storiche mutevoli, senza che questo possa indurre ad atteggiamenti remissivi circa la sua qualità. Occorre adoperarsi concretamente affinché ogni cittadino sia nelle condizioni di potere - appieno - prendere parte alla vita della Repubblica. I diritti si inverano attraverso l'esercizio democratico. Una democrazia "della maggioranza" sarebbe, per definizione, una insana contraddizione, per la confusione tra strumenti di governo e tutela della effettiva condizione di diritti e di libertà. La democrazia è non violare i diritti delle minoranze. L'esercizio della democrazia non è un aspetto procedurale. Presuppone lo sforzo di elaborare una visione del bene comune in cui sapientemente si intreccino - perché tra loro inscindibili - libertà individuali e aperture sociali, bene della libertà e bene dell'umanità condivisa. Tutti partecipino alla vita delle Istituzioni! Don Lorenzo Milani esortava a "dare la parola", perché "solo la lingua fa eguali". Ad essere alfabeti nella società. La Repubblica ha saputo percorrere molta strada, ma il compito di far sì che tutti prendano parte alla vita della sua società e delle sue istituzioni non si esaurisce mai. Ogni generazione, ogni epoca, è attesa alla prova della "alfabetizzazione", dell'inveramento della vita della democrazia. Prova, oggi, più complessa che mai, nella società tecnologica contemporanea".*

"I più piccoli e le persone più fragili hanno colto prima di tutti gli altri che a Trieste è accaduto qualcosa di grande - ha affermato il Vescovo di Trieste, il cremonese Mons. Enrico Trevisi - Gli anziani delle Case di Riposo e i bambini hanno scritto al Papa. Alcune scuole hanno assemblato una tovaglia grandissima con tanti



tessuti diversi, legando storie. Anche i detenuti hanno collaborato a realizzare le piasse per la



celebrazione di domenica con il Papa. Trieste, avamposto in Europa che unisce popoli e culture ma anche tappa della rotta balcanica per i migranti, è orgogliosa dei suoi tanti templi di diverse fedi, è una città laica e distaccata, ma tollerante e ha un estremo rispetto, ma deve ricostruire una memoria condivisa. Abbiamo bisogno di questa operazione e, come Chiesa, ci siamo inseriti da tempo in questo cammino nel rispetto dei valori per i quali ci sentiamo fratelli tutti per contribuire a realizzare una comunità e una società nella quale ci sia il rispetto del più fragile e del più vulnerabile e ci sia la salvaguardia del bene comune, della giustizia, della solidarietà e della sussidiarietà. Ci muove il riconoscere nell'altro le sembianze di Cristo sofferente e la volontà di testimoniare i valori evangelici".

*"La presenza a Trieste del Card. Zuppi, del Presidente Mattarella e l'intervento del Papa - ha precisato Mons. Giuseppe Baturi, Segretario generale della CEI - ha evidenziato il grande valore delle Settimane sociali e dell'impegno sociale dei cattolici, caratterizzato dalla volontà di costruire, dialogare, proporre, non per lamentarsi di ciò che manca ma per trovare strade buone per affermare la dignità, la libertà dell'uomo, la solidarietà. Ma soprattutto a Trieste, per questa 50ma edizione delle Settimane sociali, va sottolineata la presenza di tanti giovani, molti dei quali hanno portato negli incontri **"Piazze della democrazia"** esperienze di solidarietà e di impegno proposte a tutti coloro che hanno partecipato a questo appuntamento. È un segno di grande consolazione e di grande speranza. Non c'è vera solidarietà, cura della persona, dei gruppi, delle comunità, dei poveri, di chi sbarca sulle nostre coste, senza partecipazione. Non possiamo delegare a nessuno la solidarietà, che è un compito di tutti, perché la felicità, la salvezza di mio fratello mi riguarda. La partecipazione attiva, anche a livello politico, delle famiglie, delle associazioni, delle parrocchie, della società civile, degli enti sociali, delle persone e dei gruppi realizza il bene comune nella logica del prendersi cura".*



In fase di stesura l'Instrumentum laboris del Cammino Sinodale

SINODO 2021 - 2024 INSTRUMENTUM LABORIS



Proseguono i lavori del Cammino Sinodale dopo l'incontro di teologi e teologhe che, dal 4 al 14 giugno, hanno elaborato una prima versione dell'*Instrumentum laboris* in vista della nuova sessione dell'Assemblea dei Vescovi in programma dal 2 al 17 ottobre.

Un nuovo incontro per i membri del Consiglio ordinario e della Segreteria Generale del Sinodo si è svolto anche domenica 23 e lunedì 24 giugno: il documento finale in fase di elaborazione è stato inviato anche ad una settantina di rappresentanti dell'intero popolo di Dio

(sacerdoti, consacrati/e, laici, rappresentanti di realtà ecclesiali, teologi, operatori pastorali e un significativo numero di pastori) di ogni parte del mondo, di varia sensibilità ecclesiale e di diverse "scuole" teologiche.

"Questa consultazione ad ampio raggio - ha precisato il Card. Mario Grech, Segretario Generale del Sinodo - è stata voluta per rimanere coerenti con il principio di circolarità (quello che viene dalla base, ritorna alla base) che ha animato l'intero processo sinodale.

La verifica del materiale elaborato alla luce dei rapporti ricevuti vuole anche essere un esercizio, da parte della Segreteria Generale, di quel rendere conto (accountability) che caratterizza la Chiesa sinodale e che testimonierà l'autenticità dei lavori sinodali.

È stata ben accolta la Relazione di Sintesi della Prima Sessione dell'Assemblea dei Vescovi da parte delle comunità locali perché fedele ai frutti del loro ascolto.

Molto apprezzata è stata anche l'iniziativa di convocare a Roma i Parroci, non solo perché è stata rispettata un'indicazione emersa nell'Assemblea di ottobre 2023, ma perché l'incontro

ha permesso l'ascolto reale degli oltre 200 Parroci convenuti a Sacrofano, investiti ora da Papa Francesco da un vero e proprio mandato di missionari sinodali.

Il metodo della conversazione nello Spirito è stato adottato in non poche Diocesi nei Consigli diocesani e parrocchiali, fino alle riunioni di Conferenze episcopali.

I lavori in corso quest'anno hanno aiutato i fedeli a comprendere che questo Sinodo è sulla sinodalità e non punta a risolvere questo o quell'altro problema, ma vuole entrare in una dinamica di conversione pastorale, secondo lo stile di essere e vivere la missione della Chiesa, confidando nel sostegno dello Spirito Santo.

Ma soprattutto si delinea con chiarezza l'interconnessione del Cammino Sinodale con l'itinerario di preparazione al Giubileo 2025, innanzitutto a partire dalla preghiera.

La nuova versione dell'*Instrumentum Laboris* sarà sottoposta al Santo Padre per l'approvazione definitiva con pubblicazione del testo prevista entro la prima decade del mese di luglio".

60° posa prima pietra Eremo di Bienno

60° POSA PRIMA PIETRA

S. Messa presieduta
dal nostro Vescovo Pierantonio



EREMO DEI SANTI
PIETRO E PAOLO
SABATO 29 GIUGNO

Ore 17.30 accoglienza
18.00 santa messa

giugno 1964.

L'Eremo, nella sua veste attuale, è attivo dal 1966 nella media Valle Camonica come centro spirituale di formazione e di ospitalità in segno di omaggio della Diocesi di Brescia per l'elezione al Soglio pontificio del Papa bresciano Giovanni Battista Montini, risalente al 21 giugno 1963.

Sorto nel XIII secolo come convento francescano di San Pietro edificato da Sant'Antonio di Padova sui ruderi di un antico monastero benedettino, l'Eremo, voluto dalla

Sabato 29 giugno alle 18.00 il Vescovo, Mons. Pierantonio Tremolada, ha presieduto la Messa all'Eremo di Bienno in occasione del 60° anniversario dalla posa della prima pietra della struttura, avvenuta il 29

nastero benedettino, l'Eremo, voluto dalla Consulta camuna dell'Azione Cattolica su terreni appartenenti negli anni Sessanta del XX secolo ai fratelli don Andrea e Teresa Morandini di Bienno che li hanno donati nel 1961 alla Fon-

dazione Alma Tovini Domus di Brescia, è intitolato ai Santi Pietro e Paolo. Dal 2017 qui è presente una Comunità di Suore Sacramentine di Bergamo, che condividono la finalità pastorale ed evangelizzatrice dell'Eremo, diretto dal Vicario episcopale don Pietro Chiappa ed oggi centro di spiritualità e formazione per la Diocesi di Brescia e non solo.

Sabato 29 giugno, per la festa patronale dei Santi Pietro e Paolo, è stata anche posata una lastra in marmo all'ingresso dell'Eremo che riporta le date del 1228 (presunto anno di costruzione dell'antico convento francescano) e del 1964, anno di posa della prima pietra dell'attuale struttura.

"Qui - ha affermato il Vescovo Pierantonio - si coltiva la spiritualità lungo la storia millenaria dell'Eremo in esperienze di comunione e di fraternità che aprono al mistero di Dio attraverso la profondità e sapienza del Vangelo".

PROGRAMMA

Tema: Osa Sognare

- Accoglienza, Animazione
- Preghiera
- Giochi
- Visita guidata ai luoghi di SS

hai un sogno?

Colle Don Bosco
Fraz. Morialdo 30, 14022
Castelnuovo Don Bosco

Numero di contatto:
+39 3247720044

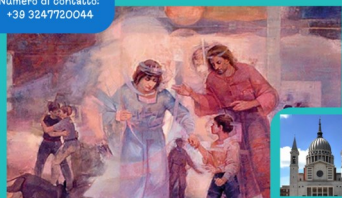
UN GIORNO CON DON BOSCO

BICENTENARIO DEL SOGNO DEI 9
ANNI DI DON BOSCO 1824 - 2024

Osa Sognare

giugno - luglio 2024

Benvenuti



Dal 12 giugno al Colle Don Bosco ha preso il via la proposta di animazione estiva "Un Giorno con Don Bosco" destinata nei mesi di giugno e luglio a gruppi di ragazzi e giovani.

Al Colle Don Bosco, nella frazione Morialdo di Castelnuovo Don Bosco che ha dato i natali al Santo fondatore dei Salesiani, si trovano gli edifici storici ricchi di testimonianze della sua presenza (Centro storico e Basilica) e del suo apostolato per i giovani gestiti fin dagli anni Trenta del XX secolo dalla Congregazione salesiana. Nell'anno del Bicentenario del Sogno dei 9 anni di Don Bosco (1824-2024), il tema dell'animazione estiva è "Osa sognare" ed ha coinvolto nell'organizzazione novizi, salesiani studenti di Teologia di Roma-Bufoletta e di Messina

con giovani del luogo e salesiani della Comunità del Colle Don Bosco. Il programma prevede l'accoglienza dei gruppi con presentazione del tema dell'anno "Osa Sognare" attraverso una scenetta e un momento di preghiera. I giovani partecipanti vengono poi guidati alla visita del luogo di nascita di Don Bosco e vengono aiutati a riflettere sul tema del sogno attraverso alcuni giochi. L'animazione di "Un Giorno con Don Bosco" è un modo di camminare insieme ai giovani, aiutandoli a riflettere sui propri sogni e sul sogno che debbono coltivare nella loro vita guardando all'esempio di Don Bosco, cercando l'aiuto di Gesù e di Maria.

Informazioni

<https://colledonbosco.org/home/il-colle-don-bosco/>

24 giugno: Festa del GRAZIE al Rettor Maggiore



Lunedì 24 giugno si è rinnovata per la 154a volta la tradizionale Festa del Ringraziamento verso Don Bosco e i suoi Successori alla guida della Congregazione Salesiana: una consuetudine iniziata il 24 giugno 1870, festa della Natività di San Giovanni Battista e dunque onomastico di Don Bosco, con i primi Ex-Allievi dell'Oratorio di Valdocco che gli hanno voluto esprimere il loro grazie.

Nel tempo, la Festa del Ringraziamento salesiano è diventata occasione per rendere omaggio ogni anno a chi guida la Congregazione e la Famiglia Salesiana, incarnando la missione di Don Bosco di amare, educare ed evangelizzare i giovani.

Quest'anno la Festa del Ringraziamento è stata celebrata a Roma, dopo due anni precedenti a Torino per ringraziare per l'ultima volta il Card. Ángel Fernández Artime, X Successore di Don Bosco, Rettor Maggiore della Congregazione Salesiana da marzo 2014, creato Cardinale a settembre 2023 e che ad agosto 2024 riceverà un nuovo incarico dal Papa.

"In questi intensi 10 anni di Rettorato" ha dichiarato il X Successore di Don Bosco - **ho sempre pensato che questa festa non è solo un modo per dire grazie a me. Sono anch'io a voler dire GRAZIE alla Congregazione e alla Famiglia Salesiana per tutta la collaborazione, l'impegno, la fiducia, la dedizione che avete dimostrato verso di me e verso la missione di Don Bosco e per i tanti miracoli compiuti nella vita quotidiana di tanti giovani.**

Questa festa è un esempio della gioia salesiana, una tradizione tipica nostra che non esiste per tutte le Congregazioni, ma che fa traspirare quel clima di genuina collaborazione proprio del movimento originato da Don Bosco.

Questa festa ci parla della vicinanza e della corresponsabilità di tante persone verso la Congregazione e più ancora verso il carisma salesiano.

Nel 1870 Carlo Gastini ha fondato il movimento degli Ex Allievi di Don Bosco, oggi presente in più di cento Paesi con quasi 120.000 iscritti. Nella Festa del Ringraziamento celebriamo anche l'anniversario di fondazione degli Ex-Allievi Don Bosco, una tradizione che è diventata un'eredità. Per questo, come erede di Don Bosco, esprimo il mio grande affetto verso tutti Exallievi ed Amici di Don Bosco nel mondo: in tante realtà e Paesi sono il braccio destro di noi Salesiani e cooperano costantemente nella missione. È certamente grazie a molti di loro se tanti piani e progetti di Don Bosco e dei suoi Successori sono diventati realtà!

Nel pomeriggio di lunedì 24 giugno la Festa del Ringraziamento 2024 è stata celebrata nella Comunità Salesiana "San Callisto" presso le Catacombe di San Tarcisio sulla Via Appia a Roma con l'Eucaristia presieduta dal Rettor Maggiore: sono stati omaggiati, oltre al Card. Fernández Artime, anche diversi Figli di Don Bosco che festeggiano quest'anno gli anniversari di 50, 70 e 80 anni di professione religiosa e di 25, 50 e 75 anni dall'ordinazione sacerdotale. Presente anche il Rettor Mag-

Festa del Ringraziamento



Comunità RMG Sacro Cuore, Roma

giore Emerito, Don Pascual Chávez Villanueva. **"Non ci serve la mediocrità!"** - ha ribadito il Rettor Maggiore - **I Salesiani sono chiamati ad essere come il lievito che, nel silenzio, cresce, feconda e fa sviluppare il buono della società. Il Signore si è preso cura, con tanto amore, della nostra Congregazione. E noi siamo significativi non perché siamo forti, ma per i servizi che svolgiamo, per la comunione, per la fedeltà al Papa. Il Signore ci ha guidato e noi abbiamo fatto quello potevamo fare con i nostri mezzi. Dieci anni fa, al momento della nomina, non sapevo neanche dire 'accetto' in italiano, ma avevo fiducia nel Signore e nel sostegno dei miei confratelli. E devo dire che mai è mancata la grazia del Signore, mai mi è mancato l'affetto bello e sincero dei confratelli, mai mi è mancato l'entusiasmo per la missione, vedendo i miracoli che il Signore, con Don Bosco e la mano di Maria Ausiliatrice fanno tutti i giorni nel mondo salesiano. Che il Signore continui a benedire la nostra Congregazione!"**

Tra gli anniversari sono stati ricordati in particolare il 50° di ordinazione sacerdotale di Don Giuseppe Costa, Co-portavoce della Congregazione Salesiana, storico direttore del Bollettino Salesiano e direttore emerito della LEV-Libreria Editrice Vaticana, il 70° di professione religiosa del salesiano laico Tarcisio Gazzola ed il 75° di ordinazione sacerdotale di Don Flavio Accornero che, a 100 anni di età, era collegato in streaming da Torino.

Il Vicario del Rettor Maggiore, Don Stefano Martoglio, ha consegnato al Card. Fernández Artime le chiavi della Casa salesiana "Sacro Cuore" di Roma per potervi tornare sempre, un dipinto proveniente dall'Ispettorato di Brasile-Campo Grande che raffigura il Rettor Maggiore con gli aborigeni Xavante e Bororo, in segno di attenzione per la causa degli indigeni ed un Crocifisso ricevuto da Don Chávez quando era Rettor Maggiore, oggi parte del corredo dei doni dei Rettori Maggiori, come simbolico omaggio per il prossimo servizio ecclesiale del Cardinale salesiano.



XXV Columban's Day a Piacenza

COLUMBAN'S DAY 2024

PIACENZA - XXV Meeting Internazionale delle Comunità Colombariane

sabato 22 e domenica 23 giugno 2024



Diocesi Piacenza-Bobbio
Ufficio Beni Culturali
Diocesi Piacenza-Bobbio
Ufficio Pellegrinaggi
Comune di Piacenza
Associazione Amici di San Colombano
Associazione Amici di San Colombano

Si è svolto a Piacenza il 22-23 giugno il **Columban's Day 2024** come XXV Meeting internazionale delle comunità colombariane che fanno memoria dell'intensa opera evangelizzatrice realizzata in Europa nei secoli VI e VII dall'Abate San Colombano e dai monaci irlandesi suoi seguaci.

"Che la linfa evangelica portata secoli fa nei territori del vecchio continente possa rinforzarsi nell'Europa di oggi" - è l'auspicio del Papa nel suo messaggio per il Columban's Day 2024 - San Colombano ha contribuito a tessere una rete di amicizia spirituale e culturale in quella parte dell'Europa dove con i suoi compagni è rimasta l'impronta della loro benefica presenza.

Grande è la differenza tra l'Europa attuale e

quella dei secoli VI e VII e lontano dal nostro è il modello di vita proposto dal Santo Abate e dai suoi compagni. Eppure, proprio questo contrasto e questa diversità fanno sì che la testimonianza e il messaggio di San Colombano risultino particolarmente interessanti, addirittura attraenti per noi che viviamo immersi in un materialismo pratico e spesso in una sorta di neo-paganesimo.

I monaci irlandesi di San Colombano hanno operato per il rinnovamento della civiltà europea da pellegrini e missionari nel continente per rievangelizzare vasti territori dove la prima fioritura cristiana rischiava di andare perduta.

Il lavoro di bonifica e di coltivazione che compivano sui terreni, lo facevano anche nel campo dello spirito, della mentalità e dei costumi. Così la testimonianza dei monaci colombariani, come altrove quella dei benedettini, ha contribuito in maniera decisiva a preservare e rinnovare la civiltà europea.

Anche oggi abbiamo bisogno di questa 'linfa' evangelica, perché le comunità ecclesiali e civili del continente non perdano la loro identità, non si sciolgano in una globalizzazione omologante, in balia dei poteri dominanti, ma possano esprimere la loro fede e la loro cultura con fedeltà creativa alle loro tradizioni, contribuendo a costruire l'Europa dei popoli, unita nella convivialità delle differenze e aperta all'incontro e al dialogo con le altre civiltà del mondo attingendo all'ispirazione evangelica e in rispettosa collaborazione con le autorità civili".

Nella Cattedrale di Piacenza il Vescovo,

Mons. Adriano Cevolotto, ha ricordato come il monaco Colombano dal monastero di Bangor, in Irlanda, ha compiuto con i compagni la sua **"Peregrinatio pro Christo"** in Europa non come destinazione geografica ma come ragione di vita nel nome di Gesù con un cammino di evangelizzazione iniziato nel 590 e concluso a Bobbio (Piacenza) nel 615 con la sua morte.

"Colombano" - ha aggiunto il Vescovo - ci introduce efficacemente al prossimo Anno Santo il cui tema è "Pellegrini di speranza" testimoniando che c'è futuro, c'è speranza laddove c'è più Vangelo.

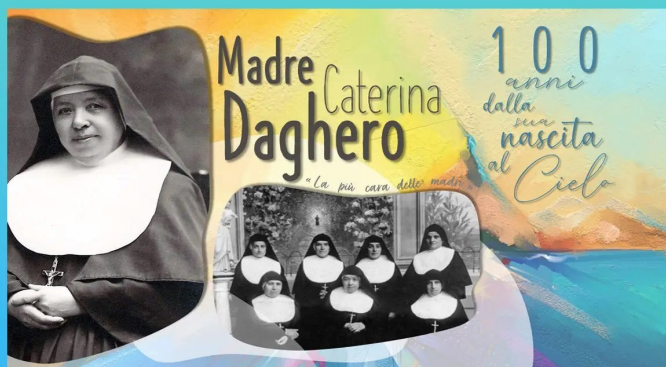
Il Vangelo portato da Colombano e dai suoi monaci ha fatto crescere nella fede, socialmente e culturalmente, una terra segnata dalle tante povertà".

Non a caso otto comunità della Diocesi di Piacenza-Bobbio sono dedicate al Santo monaco irlandese.

Il XVI Meeting internazionale delle comunità colombariane promosso dall'Associazione Amici di San Colombano nel 2025 si svolgerà il 13 luglio nella Cattedrale dell'Assunzione della Beata Vergine Maria a Carlow in Irlanda, nella cui Diocesi si erge il Monte Leinster, alle cui pendici, nella cittadina di Myshall, si ritiene che abbia avuto inizio l'avventura di san Colombano, come ha annunciato nella Cattedrale di Piacenza Mons. Denis Nulty, Vescovo di Kildare and Leighlin.

Presso la chiesa di San Francesco a Piacenza è stata allestita dal 29 aprile al 23 giugno la mostra **"San Colombano Abate d'Europa"** per rievocare la figura e l'opera del Santo ritenuto tra i fondatori del monachesimo occidentale.

Buonanotte FMA ogni 26 del mese per 9 appuntamenti 2024-2025



internazionali di Roma Suor Teresa Valsé Pantellini e Maria Ausiliatrice di Castelgandolfo, propongono da giugno 2024 a febbraio 2025, ogni 26 del mese, una Buonanotte da condividere in ogni Comunità.

Nove i diversi aspetti della vita di Madre Daghero scelti dalle Novizie tra i più significativi:

ogni Buonanotte prevede un breve racconto, uno spunto di riflessione – personale o comunitario – accompagnato da un'intenzione di preghiera da presentare a Maria Ausiliatrice con le tre Ave Maria di Don Bosco.

Questo il dettaglio dei nove mesi:

- * Introduzione e inizio del cammino nell'Istituto – 26 giugno
- * Discernimento – 26 luglio
- * Guida dell'Istituto – 26 agosto
- * Rispondere alla storia – 26 settembre
- * Maternità – 26 ottobre
- * Resilienza – 26 novembre
- * Viaggi – 26 dicembre
- * Relazione con i Salesiani – 26 gennaio 2025
- * Rapporto con Maria – 26 febbraio 2025

I contenuti disponibili anche in podcast sono pubblicati e condivisi sui social per far conoscere ai giovani la vita di Madre Daghero e il suo impegno in favore dell'Istituto. Sul canale Youtube dell'Istituto FMA è disponibile il canto **"Ho visto in Te"**, presentato ed eseguito per la prima volta lo scorso 8 giugno presso la Casa Generalizia FMA di Roma.

Per il centenario dalla nascita al cielo di Madre Caterina Daghero (1924-2024), prima Successora di Madre Mazzarello alla guida delle FMA e Superiora generale dal 1881 (a soli 25 anni!) fino alla scomparsa terrena il 26 febbraio 1924, le Novizie dei Noviziati

Scegliamo la vita. SEMPRE!



Sabato 22 giugno a Roma si è svolta la manifestazione nazionale **“Scegliamo la Vita”**, il più importante evento pubblico in Italia a difesa e promozione della dignità della vita umana dal concepimento alla morte naturale a cui aderiscono 130 realtà e associazioni.

Papa Francesco ha ringraziato organizzatori e partecipanti alla marcia **«testimonianza pubblica a difesa della vita umana dal concepimento alla morte naturale. Vi esorto ad andare avanti con coraggio nonostante ogni avversità: la posta in gioco, cioè la dignità assoluta della vita umana, dono di Dio Creatore, è troppo alta per essere oggetto di compromessi o mediazioni»**.

Il corteo, formato da famiglie di tutta Italia, si è snodato alle 14.00 da Piazza della Repubblica per arrivare attraverso Via Cavour ai Fori Imperiali, all'altezza dell'Altare della Patria. Dai due palchi allestiti all'inizio e al termine del corteo sono state condivise testimonianze di famiglie, madri e padri che hanno scelto e accolto la vita anche in mezzo a difficoltà sociali ed economiche.

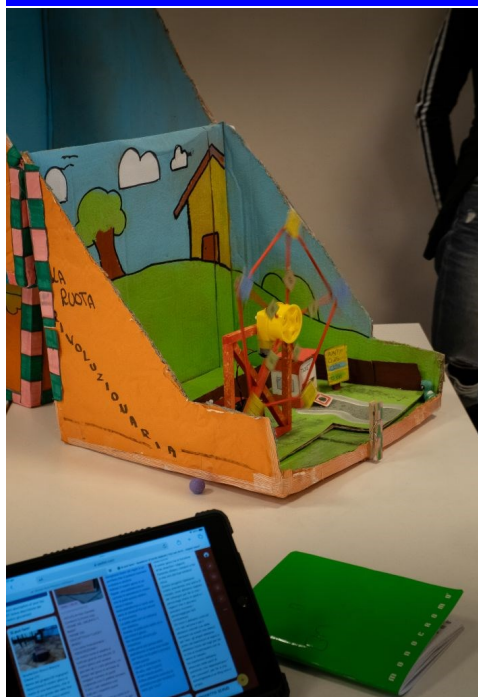
Obiettivo della Manifestazione nazionale per la Vita il “no” alla cultura dello scarto e ad ogni pratica che viola la dignità intrinseca della vita umana, a cominciare da aborto, eutanasia, suicidio assistito e manipolazione o distruzione di embrioni a fini riproduttivi.

«Questa manifestazione si propone in chiaro contrasto alla cultura della morte come la chiamava San Giovanni Paolo II e la cultura dello scarto come la chiama Papa Francesco, e contemporaneamente vuole essere una forte promozione della bellezza di aprirsi alla vita - ha dichiarato il neurochirurgo di Brescia e portavoce dell'evento **Massimo Gandolini**, Presidente del Family Day - **Come**

indica il Documento del Dicastero per la Dottrina Fede, Dignitas Infinita: “La dignità della vita è infinita e non ha bisogno di altre attribuzioni perché ogni essere vivente, dal concepimento alla morte naturale, è portatore della dignità umana e come tale deve essere riconosciuta e rispettata.”

La cultura mortifera di questi tempi sta avvelenando le nostre società ed una delle sue conseguenze è la denatalità che sta colpendo in modo particolare l'Italia, ma non possiamo tralasciare lo scarto degli anziani e dei malati mentre è necessario un dignitoso accompagnamento alla morte con le cure palliative. Vanno tutelate la maternità e la vita nascente anche contrastando pratiche che violano e mercificano le vite delle mamme e dei bambini come la maternità surrogata. Società e mondo della politica devono sostenere la famiglia in quanto è la culla che accoglie la vita e il luogo della formazione di ogni individuo fino all'età adulta malgrado tutti i problemi sociali che ci sono. Sostenere la vita e la famiglia significa sostenere il bene comune e avere una viva speranza nel futuro».

Progetto “Si può fare!” per studenti di Seconda Media La finalissima all'Istituto Salesiano di Brescia



Salesiano di Brescia lo scorso 23 aprile: per la gara finale 10 squadre di studenti si sono sfidate sulla creazione di giocattoli funzionanti, partendo da kit di materiali forniti dagli organizzatori.

L'approccio pratico e multidisciplinare del progetto ha consentito agli studenti di mettere in pratica abilità tecniche per costruire giocattoli, ma soprattutto di lavorare in team per sviluppare l'idea, creare il design tecnico, elaborare slogan e presentare il loro lavoro, simulando così varie fasi di un processo produttivo completo.

La valutazione dei progetti è stata affidata ad una giuria d'eccellenza, composta da rappresentanti di importanti aziende locali ed esperti del settore internazionali, con collegamenti in streaming con le classi dei Paesi europei coinvolti nel progetto.

Della giuria facevano parte l'Assessore alle Politiche giovanili del Comune di Brescia, il direttore artistico del festival culturale **“Le X Giornate”** di Brescia e rappresentanti della rivista scientifica **“Focus”**.

Hanno collaborato al progetto, con gli studenti dell'Istituto Salesiano Don Bosco di Brescia, le associazioni Confindustria Brescia, Federmeccanica, Aghi Magnetici ed aziende come Antares Vision Group, El.Com, Co-

pan, Intea Engineering e Gussmagneti.

La gestione operativa del concorso è stata affidata ad un gruppo di studenti del Liceo Scientifico Don Bosco di Brescia in attività di PTCO (percorsi trasversali per le competenze e l'orientamento), coordinati dal prof. Federico Andreoletti, docente di Fisica e Presidente dell'associazione scientifica Aghi Magnetici.

I vincitori dell'edizione 2024 di **“Si Può Fare!”** su oltre 1000 partecipanti sono risultati gli studenti dell'Istituto Comprensivo **Piero Gobetti di Rivoli** (Torino) al primo posto con il progetto **“Zampa Matta”** riconosciuto dalla giuria il migliore per creatività ed abilità dimostrate nell'innovazione e nella progettazione. Al secondo posto il giocattolo **“Solar Time”** della **Seconda C della Scuola secondaria di primo grado dell'Istituto Comprensivo di Manerbio**.

Il successo del progetto **“Si Può Fare!”** ha evidenziato l'importanza dell'educazione orientata al futuro e della collaborazione tra istituzioni educative, aziende e comunità locali nel preparare le nuove generazioni ad affrontare le sfide del mondo moderno con competenza e determinazione.



Con la fine dell'anno scolastico 2023-2024 si è conclusa, presso l'Istituto Salesiano Don Bosco di Brescia, la settima edizione del progetto annuale **“Si Può Fare!”** che ha visto la partecipazione di oltre 1000 studenti bresciani e 256 studenti da Scuole di Inghilterra, Croazia, Bulgaria e Polonia.

Dopo le fasi preliminari del progetto disputate nei propri istituti scolastici, il gran finale del concorso si è svolto presso l'Istituto

QUARTA SETTIMANA - Grest 2024

Sono continuate anche nella Quarta Settimana del GREST 2024 **"ViaVai-Mi indicherai il cammino della vita"** le attività ispirate al progetto pastorale ODL-Oratori Diocesi Lombarde per l'animazione estiva di bambini, ragazzi e giovani presenti ancora in buon numero all'Oratorio "San Giovanni Bosco" e in Casa "Maria Ausiliatrice". Tra chi è partito per le vacanze e i nuovi che si sono aggiunti strada facendo, si mantiene vivo il desiderio di camminare insieme.

La rappresentazione della Divina Commedia, con i nostri bravissimi attori, ci ha portato dall'Inferno al Purgatorio. Sono state proposte alcune nuove attività di laboratorio come lavorare il legno per realizzare medaglioni con scritte e disegni che hanno ottenuto notevole interesse. Sono continuati i laboratori di musica e di teatro. In questa quarta settimana è iniziata l'uscita molto attesa da **tutti lunedì 1 luglio** al Centro Natatorio Lamarmora di Brescia mentre mercoledì 3 luglio si è svolta la gita al Parco "Leolandia" a Capriate San Gervasio, in provincia di Bergamo dove abbiamo visitato la Mini-Italia con gli animatori che hanno guidato il proprio gruppo di bambini a divertirsi sulle meravigliose attrazioni della struttura.

Giovedì 4 luglio le temperature estive hanno

consentito i giochi d'acqua in Oratorio ma non è mancato il ristoro spirituale con le Confessioni. Nel pomeriggio i più piccoli hanno visitato il Museo Diocesano e i più grandi, con la guida turistica di "Scopri Brescia", hanno partecipato ad una speciale caccia al tesoro per la città.

Venerdì 5 luglio abbiamo accolto in visita al nostro GREST Don Giovanni Milesi, Direttore dell'Ufficio diocesano per gli Oratori, i Giovani e le Vocazioni e l'Assessore alle Politiche giovanili del Comune di Brescia Anna Frattini che hanno assistito alle nostre attività educative ed hanno partecipato ad un momento di confronto con animatori e ragazzi coordinato da don Marcello con due intervistatori speciali, Dante e Virgilio. Ben apprezzato da tutti l'aperitivo del venerdì con le mitiche cuoche Ornella e Raffaella che hanno sorvegliato il Pizza Party fin dalla preparazione dell'impasto alla cottura a puntino da pizzaioli veraci!

Anche i **ragazzi e giovani del TimeOut** sono stati impegnati questa settimana con le attività in piscina e la gita, mercoledì 3 luglio, al Parco delle Fucine a Casto in Val Sabbia. Grande im-



pegno anche per il momento formativo di preparazione dei giochi per i più piccoli e straordinario divertimento con il FluoParty mercoledì 3 luglio in Oratorio.

Giovedì 4 luglio molto interessante l'uscita all'Istituto Palazzolo delle Suore Poverelle in Via F.lli Bronzetti mentre nella mattinata di venerdì 5 luglio i ragazzi e giovani si sono dedicati all'animazione dei più piccoli.

Una settimana passata in fretta verso la conclusione del GREST 2024 con la Festa di giovedì 11 luglio.

Emma Gerardi

Illustri ospiti al nostro GREST accolti da Dante e Virgilio



Venerdì 5 luglio l'Assessore alle Politiche Giovanili del Comune di Brescia **Anna Frattini** con il Consigliere comunale **Pietro Ghetti** hanno visitato il GREST dell'Oratorio Salesiano "Don Bosco" in presenza dell'incaricato dell'Oratorio don Marcello Frigerio, la Direttrice Sr. Maria Teresa Nazzari e del Direttore dell'Ufficio per gli Oratori, i Giovani e le Vocazioni della Diocesi di Brescia, **don Giovanni Milesi**.

I nostri bambini, ragazzi e giovani del GREST hanno accolto i visitatori a ritmo di musica e danze.

È seguito il **dibattito-confronto** scandito dalle domande di due intervistatori di eccezione: Dante e Virgilio (quasi) in persona, come esempio celebre di guida e discepolo.

L'Amministrazione comunale ha potuto toccare con mano il bene che si fa in Oratorio mentre i giovani protagonisti del GREST si sono resi conto che il buon andamento della nostra città dipende anche dall'impegno di chi si mette a servizio del bene comune.



AVVISI PARROCCHIALI

Domenica 7 luglio

XIV Domenica del Tempo Ordinario
Lo scandalo di un Dio troppo umano

Lunedì 8 - Venerdì 12 luglio

QUARTA SETTIMANA DEL GREST

Giovedì 11 luglio

SERATA CONCLUSIVA GREST 2024

Salutiamo don Marcello, Sr. Flavia e Sr. Tina

Programma

19.00 Messa

19.45 Animazione

20.00 Inizio grande gioco

e apertura stand salamine e patatine

21.00 Spettacolo finale

- 22.00 Tutti a casa

Trieste attende Francesco il 7 luglio



Caritas

Parrocchia San Giovanni Bosco



Ricerca immobili per le famiglie ucraine

Il progetto di accoglienza dei profughi dell'Ucraina nella vostra Parrocchia "San Giovanni Bosco" avviato a marzo 2022 con lo scoppio della guerra, si conclude nel mese di giugno 2024. Da oltre due anni gli sfollati ucraini sono stati ospitati negli ambienti parrocchiali in collaborazione con **Caritas Diocesana e la Cooperativa Kemay**. Per dare continuità al progetto, **stiamo cercando uno o più appartamenti per offrire la possibilità di un percorso di avvio all'autonomia ad alcune delle persone accolte, sempre accompagnandole attraverso il progetto di accoglienza ed il supporto della Cooperativa Kemay.**

Chi desidera rendere disponibili immobili a questo scopo o avere informazioni in merito può telefonare al numero **340.9900755**. Confidiamo nel vostro aiuto e... passate parola!



KEMAY Società Cooperativa Sociale
P.zza Martiri di Belfiore, 4 - 25121 Brescia
www.kemay.it



Parrocchie di San Giacinto - Beato Palazzolo - San Giovanni Bosco
Santa Maria in Silva - Chiesanuova - Noce

16 – 19 settembre 2024

Cracovia
Czestochowa
Auschwitz



COSTI

900 Euro

(minimo 40 iscritti)

Supplemento singola
160 Euro.

CAPARRA

300 Euro

(entro il 16/06/2024)

ISCRIZIONI

Presso Parrocchia San Giacinto

Ufficio Parrocchiale

da Lunedì a Sabato ore 9.00 - 11.00

Telefonando a Segreteria

Parrocchiale

3476921474

da Lunedì a Sabato ore 9.00 - 11.00

Scrivendo a

parrocchiesud@gmail.com

IBAN per bonifici iscrizioni

IT66L0306911237100000017529

Brevivet S.p.A.Sede:

Genova

Via Alessandro Monti 29 - 25121 Brescia

Tel. 030/2895311

www.brevivet.it

Agenzia Brescia:

Tel. 030/2895311 int.2

agenziabrescia@brevivet.it

Agenzia Milano

Tel. 02/583901

agenziamilano@brevivet.it

Agenzia "La Via" di

Tel. 010/2543489

lavia@brevivet.it

Agenzia "Eves" di Bari

Tel. 080/5211872

eves@brevivet.it